

“A porte aperte. Pellegrini di speranza” Storie, volti e sogni di un oratorio che cammina insieme

Carissimi Amici,
si è concluso un altro anno. Le porte del nostro oratorio si sono chiuse per la pausa estiva, i cortili ora sono silenziosi, le stanze un po' più vuote... eppure, nel cuore, continua a risuonare forte un'eco: è la voce di una comunità viva, che ha camminato insieme, condividendo fatiche e sogni, sorrisi e ripartenze.

Con il titolo “A porte aperte. Pellegrini di speranza”, abbiamo vissuto mesi intensi, ricchi di incontri, relazioni vere, gesti semplici ma profondi. Un anno vissuto con il desiderio grande di accompagnare i più piccoli, e non solo, nella loro crescita umana e spirituale, con il Giubileo come cornice ispiratrice di ogni passo.

Il sabato pomeriggio è stato il cuore pulsante del nostro cammino. Un appuntamento atteso, costruito con amore e dedizione. L'oratorio si è riscoperto casa, spazio vivo di comunità, luogo accogliente per bambini, ragazzi, educatori e famiglie. Maria ce lo racconta con parole semplici ma vere: “Un posto dove sentirsi liberi, almeno per un po', da tutti i pensieri di sempre”. Bartira aggiunge: “È stato un luogo di comunione. Ogni incontro è stato occasione di crescita, anche per noi educatori”. Dea Anna sottolinea: “I giochi, soprattutto se ben pensati, diventano un vero momento di gioia per tutti”.

Sì, è proprio così: un oratorio con le porte spalancate. Aperte alle diversità, alle fragilità, ma anche alla bellezza, alla creatività, ai sogni. Nunzia I. ci racconta: “Anche il più timido ha trovato il coraggio di parlare. Qui si è accolti, ascoltati, valorizzati”. Angelo C. aggiunge: “È stato un tempo prezioso di condivisione, che ha lasciato nei ragazzi un messaggio profondo”.

Naturalmente, non sono mancate le difficoltà. Educare, si sa, è un'arte esigente. A volte l'entusiasmo si è dovuto misurare con la stanchezza, l'incomprensione, qualche tensione. Francesca ci

ricorda: “Ogni ragazzo ha bisogni diversi. Ma l'unione, davvero, fa la forza”. E noi lo abbiamo sperimentato, insieme.

A tenere tutto insieme, come un filo d'oro invisibile ma tenace, c'è stato il volontariato. Ogni sabato, ogni attività, ogni sorriso è stato possibile grazie a chi ha messo in gioco tempo, energie e cuore. Daniela lo dice con semplicità: “È un piccolo input per la vita e per la fede, ma pieno d'amore”. Ida conferma: “L'oratorio, se vissuto con continuità, è il luogo più bello per iniziare un cammino di amicizia e di fede”. E Laura ricorda con lucidità: “Le idee non mancano, ma solo insieme possiamo costruire davvero una comunità viva”.

E proprio per questo, sentiamo forte il desiderio di allargare la famiglia. L'oratorio ha bisogno di nuove mani, nuovi cuori, nuovi volontari.

Se senti dentro di te anche solo un pizzico di desiderio di esserci, di metterti a disposizione, di provare... sappi che c'è posto anche per te. Non serve essere esperti, basta esserci, con semplicità e buona volontà. Più siamo, più possiamo fare bene. Ti aspettiamo!

Durante l'anno, sono stati tanti i momenti che hanno lasciato il segno.

Tra i laboratori più belli, ricordiamo quello della semina del grano per il Giovedì Santo, pensato per i più piccoli: un gesto semplice, quasi silenzioso, ma che ha insegnato loro la pazienza e la bellezza della vita che cresce, del tempo che matura, della cura quotidiana. Poi la preparazione dei rami d'ulivo per la Domenica delle Palme: un'attività manuale ma profondamente simbolica, che ha coinvolto grandi e piccoli in un gesto di fede condivisa per tutta la comunità.

Abbiamo vissuto anche momenti di formazione e confronto, come il seminario formativo con gli amici dell'AVIS di Sarano, che ci hanno ricordato il valore del dono, della salute, della responsabilità

verso gli altri. Un'esperienza concreta di cittadinanza attiva, che fa bene al cuore e alla coscienza.

I giochi a quiz, i laboratori creativi e manuali hanno reso i pomeriggi allegri e coinvolgenti: tra colla, colori, pennelli e indovinelli, i ragazzi hanno potuto imparare, divertirsi, collaborare, confrontarsi. Non sono mancate le sfide, i sorrisi, l'entusiasmo contagioso.

E poi le uscite comunitarie, che hanno allargato i nostri orizzonti. Come la visita al Santuario di Santa Maria a Castello in Somma Vesuviana, con i giochi organizzati nella piazza antistante: una giornata di preghiera, condivisione e allegria, dove la fede si è intrecciata con la gioia dello stare insieme. Oppure la visita alla Chiesa di Santa Maria Visitapoveri a Ottaviano e alla mostra d'arte presepiale napoletana, che ha suscitato nei ragazzi stupore e riflessione: la bellezza dell'arte si è fatta occasione di approfondimento e di riscoperta della tradizione cristiana. Due esperienze, tra tutte, ci restano particolarmente nel cuore.

La prima è stata l'incontro con Claudio De Vivo, atleta paralimpico e nostro concittadino. Nunzia I. racconta con emozione: “Non si è parlato solo di sport, ma di vita. Claudio ci ha trasmesso una forza



a porte aperte
...PELLEGRINI DI SPERANZA

ORATORIO PARROCCHIALE SAN GENNARELLO 2024/25

straordinaria: non arrendersi mai, credere sempre in sé stessi”.

La seconda è stata la visita agli anziani nella casa di riposo delle nostre suore a Capodimonte. Nunzia P. ci dice: *“Abbiamo ascoltato piccoli racconti delle loro vite, donando un po’ di gioia”.* Nunzia I. aggiunge: *“Un’esperienza toccante, che ci ha insegnato il valore della cura reciproca”.*

Ora, davanti a noi, c’è un sogno che prende forma: si chiama *“Il Cortile di Tutti”.* È il giardino dell’oratorio che stiamo costruendo, passo dopo passo. Sarà uno spazio aperto, bello, accessibile,

dove ragazzi, famiglie e tutta la comunità potranno ritrovarsi, respirare, giocare, crescere insieme. Un luogo dove l’aria fresca e il cielo aperto si fonderanno con la voglia di stare insieme. Un segno vivo di un oratorio che non vuole chiudersi, ma radicarsi nel cuore del paese, come un albero che dona ombra, frutti e speranza.

Adesso è tempo d’estate. Tempo di incontri, di avventure nuove. Il cuore resta sempre acceso, perché ciò che abbiamo vissuto non si spegne con il sole estivo, ma rimane nei sorrisi dei ragazzi, nei legami nati, nei passi di fede mossi insie-

me. L’oratorio, non dimentichiamolo, non è un’attività da calendario, ma un’esperienza di vita. È una casa che accoglie, educa, consola e rilancia.

Grazie a tutti: a chi ha dato una mano, a chi ha donato tempo, a chi ha messo cuore. Ai bambini, ai genitori, agli educatori, a chi ci ha creduto.

Le porte si sono chiuse... ma solo per un po’. In realtà, restano spalancate. Perché noi siamo ancora in cammino. *“Pellegrini di speranza”*, e sempre, *“a porte aperte”.*

Con affetto e gratitudine,

Il vostro parroco don Raffaele

130 anni con la Madonna delle Grazie

Il 2 luglio, nel cuore del rione Cazzulli, abbiamo celebrato con emozione e gratitudine la festa di Maria SS. delle Grazie, nella storica chiesa di via Costantini, che quest’anno compie 130 anni dalla sua fondazione. Una ricorrenza importante per tutta la comunità di San Gennarello, che riconosce in questa chiesa un riferimento spirituale e sociale, un luogo dove generazioni hanno pregato, celebrato, iniziato il loro cammino di fede con la Prima Comunione o con il Matrimonio.

La Santa Messa è stata presieduta da don Raffaele unitamente a don Maksym, parroco della comunità ucraina, che ci hanno accompagnato nella riflessione sul Vangelo delle Nozze di Cana (Gv 2,1-11). Un brano che ci mostra Maria nella sua missione più profonda: madre e mediatrice di grazia. Con amore materno Maria si accorge della mancanza di vino, simbolo della gioia e della vita piena, e si rivolge al Figlio. Non impone, ma intercede. E poi, con parole semplici ma decisive, dice ai servi e, dunque, a ciascuno di noi: *“Qualsiasi cosa vi dica, fatela”.* È qui che Maria ci appare nella sua vocazione di ponte tra il cuore dell’uomo e il cuore di Dio, guida fiduciosa che conduce a Cristo, affinché Egli possa compiere nella nostra vita la trasformazione che compì nell’acqua diventata vino.

Tutto questo è reso possibile grazie al gesto di Maria Saveria d’Ambrosio, fondatrice della chiesa nel lontano 1895. Una donna di straordinaria fede, ricordata con affetto e stima anche da don Biagio Ambrosio nel 1938: *“Passò benefacendo, e quanti bussarono alla porta del suo palazzo trovarono sempre in lei una vera Signora, dal cuore espansivo e generoso... Ricchissima per censo, non pochi legati ella fece, come costituì dei benefici a sacerdoti poveri. Amò non poco la nostra Chiesa parrocchiale, contri-*

buendo in tutte le maniere. L’opera, che sarà eternamente ricordata, è l’attuale Chiesa fatta costruire a sue spese in onore di S. Maria delle Grazie”.

La lapide all’ingresso della chiesa racconta questa storia di amore e fede: *“La Signora Saveria D’Ambrosio, soddisfacendo ad un voto del suo cuore e delle defunte sue sorelle Luisa, Emilia, Elisabetta, Clementina, tutte vergini consacrate a Gesù Cristo, col suo denaro eresse questa Chiesa in onore di Maria SS. delle Grazie. Il parroco di San Gennarello don Francesco Annunziata si cooperò per la buona riuscita con i suoi sani consigli. Il Cav. d. Ernesto Bifulco progettò e diresse l’esecuzione. L’esecutore dei lavori fu Giuseppe di Palma. 1895”.* Saveria d’Ambrosio morì il 25 marzo 1903, lasciando non solo un luogo sacro, ma una testimonianza viva di fede e generosità.

Oggi questa chiesa è anche casa spirituale della comunità cattolica ucraina presente a Ottaviano e San Giuseppe Vesuviano. Un legame che nasce con il dono della prima copia della sacra icona della Madonna di Zarvanytsya, fatta pervenire dal metropolita di Ternopil al primo cappellano della comunità ucraina nella diocesi di Nola, don Yulian Skaskiv.

Questa presenza è oggi portata avanti con amore e dedizione da don Maksym Kolodchak, che continua a guidare la comunità con fede e speranza, specialmente in questo tempo di grande sofferenza per il popolo ucraino, ferito dalla guerra ma sempre saldo nella fede.

Come parrocchia di San Gennarello, ci sentiamo fraternamente vicini ai nostri fratelli e sorelle ucraini, condividendo con loro la preghiera, la solidarietà e l’invocazione continua alla pace. In questa comunione tra popoli, Maria SS. delle Grazie diventa ancora di più Madre di tutti, rifugio sicuro e segno di unità.

Un grazie sincero al dott. Alessandro Miranda e alla sua famiglia, eredi della fondatrice, per la disponibilità con cui continua a mettere a servizio della comunità questo luogo santo. Grazie a quanti, ogni anno, mantengono viva la devozione alla Madonna delle Grazie in questo angolo di San Gennarello che profuma di fede, memoria e futuro.

Con umiltà e fiducia, affidiamo a Maria SS. delle Grazie le nostre vite, le nostre famiglie e la nostra comunità, certi che sotto il suo manto troveremo sempre rifugio.



Un granello alla volta: la nostra fede in cammino

Dal tappeto di sale alla processione del Corpus Domini nei rioni, una comunità in cammino tra preghiere, gesti semplici e fede viva.

Anche quest'anno, nella nostra comunità di San Gennarello, la solennità del Corpus Domini si è rivelata molto più di una festa liturgica: è stata una festa del cuore, una dichiarazione di bellezza, di fede e di comunione vissuta fino in fondo. Un evento atteso, preparato con amore, condiviso con gioia, e portato a compimento nella luce viva della presenza di Cristo tra noi. Tutto ha preso forma giorno dopo giorno, passo dopo passo, gesto dopo gesto, e si è compiuto in quella processione che ha attraversato le nostre strade, i nostri rioni, e i nostri cuori.

Come ogni anno, il cuore pulsante di questa festa ha preso forma già nei giorni precedenti, nella nostra chiesa, dove gli educatori dell'oratorio, i giovani, i bambini e molti volontari si sono messi all'opera per realizzare il tradizionale tappeto di sale colorato che ha decorato la navata centrale. Un lavoro fatto non solo di mani e tecnica, ma di sorrisi, risate, domande sussurrate (*"Ti piace questo colore?"* *"Meglio qui?"*), e di una cura che commuove. Ogni granello di sale è diventato parte di qualcosa di più grande: un disegno condiviso, non solo sulla carta o sul pavimento, ma nelle relazioni, nella comunità, nella fede vissuta insieme.

Quel tappeto è stato molto più di una decorazione. È stato l'espressione di una Chiesa viva, fatta di persone che mettono tempo, passione e cuore a servizio di Dio e degli altri. Ogni colore, ogni contorno, ogni sfumatura parlava di impegno e bellezza condivisa. E in quella bellezza così concreta, fatta anche di stanchezza e di polvere sulle mani, si vedeva riflesso il volto stesso di Dio.

La festa si è poi aperta alla strada, alla vita vera, con la processione: una lunga camminata silenziosa e festosa, tra i rioni, accolta da altari allestiti con fiori e candele, coperte stese con orgoglio sui balconi, luci tremolanti, petali lanciati dai bambini, occhi commossi di anziani affacciati alle finestre, passi lenti e mani giunte. In ogni angolo, in ogni sosta, si respirava una solennità semplice ma profonda. L'Eucaristia, portata in processione sotto il baldacchino, non era un simbolo da onorare a distanza, ma una Presenza viva che attraversava il cuore delle nostre strade e delle nostre case. Era Gesù che veniva a trovarci, che ci guardava, che camminava con noi.

Papa Leone XIV, nell'omelia per il Corpus Domini, ha detto: *"È bello stare con Ge-*

sù. È bello stare con chi lo cerca. Ed è bello lasciarsi sfamare dalla sua presenza". E noi, nel nostro piccolo, lo abbiamo fatto. Abbiamo preparato il cammino, lo abbiamo percorso insieme, ci siamo lasciati sfamare dalla Sua Parola e dalla Sua presenza. In quel cammino, abbiamo ascoltato il Vangelo della moltiplicazione dei pani (Lc 9,11-17), che ci ricorda come Gesù, davanti alla fame della folla, non scappa, ma spezza, benedice e condivide. *"Date voi stessi da mangiare"*, dice. E noi, con le nostre mani, le nostre forze, abbiamo provato a rispondere con un piccolo "sì": con un disegno di sale, con un altare, con una candela, con un gesto d'amore.

E quando, dopo la processione, il Santissimo è tornato in chiesa e ha attraversato quel tappeto, sembrava davvero che passasse sopra i nostri cuori, stesi lì per Lui, pronti ad accoglierlo, offerti con tutto quello che siamo. E poi, in un silenzio pieno di emozione, si è compiuto un gesto sorprendente: tutti noi, uno a uno, ci siamo inginocchiati per raccogliere un po' di quel sale. Con delicatezza, come si raccoglie qualcosa di prezioso, abbiamo riempito piccoli sacchetti da portare a casa. Quel gesto, semplice e umile, è stato forse il più profondo: inginocchiarsi e raccogliere con le mani ciò che si è costruito insieme, portandolo con sé come memoria e come impegno.

Il sale, da sempre simbolo di sapore, di conservazione, di alleanza, è diventato il segno concreto di ciò che siamo chiamati ad essere: *"Voi siete il sale della terra"* (Mt 5,13). Quel sacchettino ora è su una mensola, accanto a una candela, vicino a un crocifisso, o conservato in una borsa. Ma non è un souvenir. È un pezzo di Vangelo, è il frammento di una strada percorsa, è la memoria di una comunità che ha vissuto qualcosa di vero.

La sequenza liturgica del Corpus Domini ci ha cantato parole che toccano l'anima: *"Ecce panis Angelorum, factus cibus viatorum – Ecco il pane degli angeli, divenuto cibo per i viandanti"*. E noi siamo quei viandanti, in cammino tra fatiche e desideri, tra gioie e inquietudini. Ma su quella strada, abbiamo incontrato Cristo. E abbiamo imparato, ancora una volta, che non basta guardare: bisogna lasciarsi coinvolgere, lasciarsi sfamare.

Papa Leone XIV, durante l'Angelus, ha voluto benedire espressamente *"tutti coloro che, con amore e impegno, prepa-*

rano la processione del Corpus Domini: coloro che colorano, che cantano, che costruiscono, che pregano. Voi siete artigiani della presenza di Dio nelle strade della vita. La vostra cura è già preghiera, già annuncio, già Vangelo vissuto". In queste parole, ognuno di noi si è sentito visto, riconosciuto, abbracciato. Perché la bellezza che abbiamo costruito, a mano a mano, era sì fatta di colori e altari, ma soprattutto di cuori aperti.

Non possiamo che dire grazie. Grazie a chi ha portato una carriola di segatura, a chi ha tracciato un contorno, a chi ha acceso una candela, a chi ha detto una preghiera. Grazie a chi ha sorriso, a chi ha fatto tardi, a chi ha aspettato il passaggio del Signore davanti casa. Grazie perché questa festa è diventata nostra, di tutti. Una festa che si è incisa nel cuore, come il tappeto sotto i nostri piedi, come il sale nelle nostre mani.

Ora quel tappeto non c'è più. È stato calpestato con devozione, è stato raccolto con amore, è diventato memoria viva. Ma la strada che ha tracciato resta. E continueremo a percorrerla insieme, ogni giorno, come Chiesa, come famiglia, come popolo in cammino, con il sale della fede e la luce dell'Eucaristia a guidarci. Perché quando la bellezza nasce dalla fede e la fede si fa bellezza condivisa, allora davvero il Vangelo prende corpo. E cammina con noi.





A Sr. Elenilda con gratitudine...

dell'oratorio, e per l'attenzione premurosa verso gli anziani e le famiglie. Hai saputo abitare questa comunità con il cuore aperto, con la disponibilità pronta di chi non si risparmia, di chi si dona per amore del Signore e dei fratelli.

I tuoi gesti semplici ma profondi, la tua capacità di ascolto, la tua vicinanza concreta sono stati per molti una testimonianza viva del Vangelo.

Nei giorni dell'oratorio sei stata punto di riferimento, presenza costante che sa sorridere, incoraggiare, servire. I ragazzi ti hanno percepita come una guida affidabile; gli educatori hanno potuto contare su di te come su una sorella maggiore, capace di farsi accanto con rispetto e profondità.

Con gli anziani e le famiglie hai condiviso tempo, preghiera, ascolto. Hai visitato case, stretto mani, asciugato lacrime, accompagnato con la sola forza della tua fede e della tua umanità. Hai camminato con noi, e ora sei chiamata a camminare altrove.

Come i discepoli nel Vangelo, anche tu ora parti, inviata ad annunciare il Regno in un'altra terra, a seminare speranza in un nuovo campo. Il partire non è una perdita, ma un proseguire nella missio-

ne. Così ci insegna il Vangelo: chi ama veramente non trattiene, ma si lascia inviare, sapendo che ogni passo è guidato dallo Spirito. In questo cammino, sei sostenuta dalla nostra preghiera e dalla certezza che il Signore accompagna sempre chi risponde con fede alla sua chiamata.

"La Madonna ti accompagni" in questo nuovo tratto di strada. Ti porteremo nel cuore e nella preghiera, certi che il seme buono che hai piantato tra noi continuerà a germogliare e a portare frutto, nutrendo le radici della fede in questa comunità.

Nel salutarti, vogliamo anche esprimere la nostra gratitudine per le suore che sono tra noi, e che ogni giorno continuano ad amare e servire con fedeltà questa comunità. Il loro impegno, la loro presenza costante e il loro amore per questo territorio sono per tutti noi segno concreto della tenerezza di Dio e testimonianza vivente della chiamata a servire senza riserve.

Con affetto ti auguriamo che il Signore continui a benedire il tuo cammino e a rendere feconda ogni tua parola, ogni tuo gesto, ogni tuo incontro.

La comunità di San Gennarello

CONFESSIONI e DIREZIONE SPIRITUALE *Tutti i giorni.*

Sabato e Domenica si prega di concordare personalmente con il parroco.

PREGHIERA QUOTIDIANA S. Rosario ore 18:30 / S. Messa ore 19:00

S. Maria Goretti "la dodicenne martire che promise il Paradiso al suo assassino"

Domenica 6 S. Messe ore 8:00-19:00

Novena della Madonna del Carmine 7-15 luglio

San Benedetto, patrono d'Europa - venerdì 11 luglio

Memoria della Madonna del Carmine - mercoledì 16 luglio ore 19:00 S. Messa

Santa Brigida di Svezia, patrona d'Europa - mercoledì 23 luglio

Memoria Sant'Anna, patrona delle "partorienti" e di San Gioacchino

Giornata Mondiale degli Anziani - sabato 26 luglio

ore 19:00 S. Messa e Benedizione delle le mamme in attesa del parto

5ª Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani - domenica 27 luglio

Si celebra in prossimità della Memoria Liturgica dei SS. Gioacchino e Anna Genitori della Madonna e "Nonni" di Gesù

Trasfigurazione del Signore (festa del SS. Salvatore) mercoledì 6 agosto

S. Teresa Benedetta della Croce, patrona d'Europa sabato 9 agosto

Assunzione della Beata Vergine Maria venerdì 15 agosto

Unica S. Messa ore 8:00

SEGRETERIA PARROCCHIALE informazioni e certificati

lunedì - mercoledì - venerdì ore 10:00-12:00 *Salone Parrocchiale*

SANTE MESSE - ORARIO ESTIVO - LUGLIO e AGOSTO

Feriali ore 19:00 * Festive ore 8:00 e 19:00

La S. Messa delle 10:30 riprende il 14 settembre

**DONA IL TUO 5X1000
E FAI CRESCERE IL BENE
NELLA NOSTRA COMUNITÀ
DI SAN GENNARELLO
CON IL CODICE FISCALE
92072510636**

ASSOCIAZIONE VOLONTARI PARROCCHIA SAN GENNARELLO ODV
PIAZZA SAN GENNARELLO - 80044 OTTAVIANO (NA)

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ, NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA **X**

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | **9 2 0 7 2 5 1 0 6 3 6** |